

nella sezione di Gratteri, dimodochè l'errore non condusse a nessuna conseguenza.

Due altre circostanze vi sono che potrebbero essere prese in considerazione, vale a dire che si fecero figurare in due altre sezioni come scrutatori taluni, i quali si disse avere riportato maggior numero di voti, senza che ciò risultasse dai verbali di costituzione dell'ufficio definitivo. Ma ciò non di meno l'ufficio II ha osservato che questa circostanza per nulla intacca la costituzione dell'ufficio definitivo delle sezioni stesse, imperciocchè, secondo la legge, è sufficiente che tre membri siano presenti per la costituzione dell'ufficio. In conseguenza, se anche due scrutatori si fossero trovati che non avessero giustificata la propria qualità, come quelli che avessero riportato maggior numero di voti, non sarebbe perciò meno valida la costituzione dell'ufficio, il quale era rappresentato da tre membri che avevano avuto maggior numero di voti.

Per conseguenza, a nome dell'ufficio II, propongo la conferma dell'elezione del barone Nicola Turrisi-Colonna a deputato del collegio di Cefalù.

(La Camera approva.)

Collegio di Termini.

In questo collegio vi sono 1654 elettori iscritti; 1531 votarono nel primo scrutinio.

Il generale Giuseppe La Masa ebbe 475 voti; il marchese di Roccaforte Cottù Lorenzo 604; il sacerdote Ugdulena Gregorio 261; andarono dispersi voti 5 e nulli 8.

Si addivenne perciò al secondo scrutinio, nel quale votarono 1593, di cui 948 a favore di La Masa e 645 a favore di Cottù; onde fu proclamato il primo a deputato.

La stessa questione pregiudiziale sovra riferita si riprodurrebbe pel collegio di Termini; ma non entrerà a trattare la stessa questione, poichè essa fu già decisa nell'elezione precedentemente validata.

Tra i 1654 elettori iscritti in questo collegio appaiono quelli della seconda sezione di Termini e della sezione di Bagheria, in cui il numero degl'iscritti si presentò superiore a 400.

Questa circostanza sarà tenuta sott'occhio dalla Camera nel pronunciare il suo giudizio sulla presente elezione, tostochè, esposti i dettagli relativi alla medesima, sarà a rassegnarle le conclusioni dell'ufficio. Vedrà come esso abbia considerato che nessuna influenza possa avere contro quest'elezione il computo che si voglia fare delle due sezioni suddette.

Nella seconda sezione di Termini, oltre alla suddetta circostanza che già accennai alla Camera, di essere il numero degli elettori iscritti superiore ai 400, avvenne una censurabilissima decisione dell'ufficio definitivo, dappoichè, mentre gli elettori si presentavano iscritti nelle liste e muniti di tessere, ciò nondimeno parecchi furono esclusi dal votare

per decisione del seggio, stantechè avevano dichiarato di essere analfabeti.

L'ufficio considerò che in realtà questa circostanza non autorizzava il seggio ad interdire il diritto del voto ad elettori iscritti e muniti di tessere, ma non poté ciò ritenere come fatto che avesse forza di invalidare l'elezione.

In quanto poi al calcolo della votazione, per cui io poco fa sosteneva che non si potrebbe attribuire conseguenza veruna al caso di essersi proceduto a votazione con elettori superiori al numero degli iscritti 400, per rispetto alle due succitate sezioni, si ha che, mentre la seconda sezione di Termini accordò 585 voti al generale La Masa, e 5 soltanto al marchese di Roccaforte, viceversa la sezione di Bagheria diede tutti i voti 419 al marchese di Roccaforte, e nessuno al generale La Masa; dimodochè, sottraendo vicendevolmente il numero dei voti riportati dai due candidati nell'una e nell'altra sezione, si avrebbe per risultato che il vantaggio crescerebbe a favore del generale La Masa, mentre diminuirebbe pel marchese di Roccaforte; quindi sempre il generale La Masa sarebbe rimasto superiore nel ballottaggio; in conseguenza è parso all'ufficio che questa circostanza non potesse essere di pregiudizio alla validità dell'elezione, ed io a nome suo ve ne propongo la conferma.

PRESIDENTE. Pongo ai voti le conclusioni dell'ufficio, le quali sono per il convalidamento dell'elezione del generale Giuseppe La Masa a deputato del collegio di Termini.

(La Camera approva.)

D'ONDES-REGGIO. Chiedo si faccia la controprova; non mi pare chiara abbastanza la votazione; può succedere qualche equivoco, il che deve assolutamente evitarsi in affare di tanta importanza.

Voci. Non siamo più in numero!

Altre voci. Sì! sì!...

PRESIDENTE. Faremo la controprova.

Quelli che credono doversi annullare l'elezione del collegio di Termini, in persona del signor generale La Masa, sono pregati d'alzarsi.

(La Camera approva l'elezione.)

Prima di chiudere la seduta, raccomanderò di nuovo ai signori deputati la puntualità nel venire alla Camera; perchè spero che domani si potrà mettere all'ordine del giorno la costituzione dell'ufficio definitivo di Presidenza.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

Ordine del giorno per domani:

Verificazione di poteri.